**Percorso formativo per la promozione di figure di coordinamento per i docenti specializzati sul sostegno**

**A.S. 2015/2016**

*Corsiste:* ***CASADEI Rita***

***BATELLI Orsola***

**Ripensando al tuo percorso di formazione vorrei che ti chiedessi di raccontare di una relazione educativa particolarmente significativa. Quali erano le caratteristiche e che cosa ti ha insegnato**.

Siamo due docenti specializzate sulle attività di sostegno dell’istituto di istruzione secondaria “G. Ferraris” di Caserta. Il nostro istituto ospita una utenza molto eterogenea, infatti sono presenti innumerevoli alunni con svantaggio socio-economico, immigrati, DSA, ed alunni d.a. E’ un istituto molto grande e che cura molto il rapporto col territorio attraverso la realizzazione di numerose attività esterne ed interne, nonché la partecipazione a diversi concorsi enogastronomici, incontri formativi, lavoro in aula e alternanza scuola-lavoro. Noi ci occupiamo di a.d.a. e la scelta di redigere una sola relazione è stata determinata dal fatto che da quasi dieci anni condividiamo gli stessi alunni, e quindi l’esperienza è maturata su percorsi svolti insieme.

Il nostro obiettivo di fondo è quello di assicurare agli studenti un adeguato livello di maturazione e autonomia, anche un ricco bagaglio di competenze professionali per permettere a ciascuno di inserirsi con successo nel mondo del lavoro. Diverse sono state le esperienze che abbiamo condiviso negli anni, di una in particolare ci sentiamo di raccontarne il percorso: lo chiameremo Alfredo.

Alfredo era un ragazzino che aveva una D.F. che riportava un lieve ritardo mentale con ritardo dello sviluppo delle tappe psicomotorie e un impaccio motorio con difficoltà in tutte le aree di apprendimento. Dall’osservazione sistematica ci rendemmo conto che il ragazzo moltissime potenzialità nonché una grande forza di volontà e voglia di “fare”. Questi sono stati gli elementi che ci hanno spronato ad elaborare per lui un percorso progettuale che si discostasse dalle discipline cosiddette “tradizionali” ma mirato ad un percorso efficace, creativo e nello stesso tempo flessibile, che rispondesse realmente ai suoi bisogni. Naturalmente, un percorso formativo così fatto, prevedeva a monte, una organizzazione della scuola che ci permettesse di poter attuare il progetto. Fin dalla frequenza del primo anno, abbiamo previsto un incremento delle ore di laboratorio, anche in abbinamento con altre classi, oltre la sua ( a classi aperte). Nel biennio è riuscito a conseguire delle capacità nel settore cucina e sala, acquisendo delle competenze anche in ambito disciplinare (matematica e italiano ). Nel triennio invece il progetto è stato mirato esclusivamente al settore sala, acquisendo poi abilità e competenze, superando in questo modo anche la sua timidezza, interagendo con gli altri compagni attraverso situazioni di didattica collaborativa. Quindi, nel corso dei cinque anni di studio, Alfredo ha raggiunto degli obiettivi che per il livello di partenza che aveva, sembravano irraggiungibili; tant’è che la sua perseveranza, le scelte metodologiche giuste e la nostra dedizione, gli hanno consentito di raggiungere nell’ultimo anno del suo percorso, un livello di autonomia e di competenza tale da permettergli di operare in piena autonomia alla caffetteria della cooperativa “Ferraris”. Questo progetto, così strutturato per lui, gli ha consentito di avere offerte di lavoro al di fuori del mondo scolastico, non condivise dalla famiglia.